

# VareseNews

## Sanità pubblica, comitati in piazza

**Pubblicato:** Sabato 26 Maggio 2018



**Una giornata dedicata alla sanità pubblica vista dalla parte dei comitati**, cioè da cittadini che si battono per il mantenimento delle strutture sul territorio, o del loro potenziamento.

**Abbiamo raccolto alcune delle questioni calde** per le quali nella giornata di oggi, sabato 26 maggio, sono state organizzate attività nei principali centri del Varesotto dove sono stati organizzati gazebo, presidi, volantinaggi e incontri di sensibilizzazione.

### VARESE

In Piazza Carducci era presente il “Comitato per l’ospedale” e il suo portavoce, **Giorgio Arca**, che a Varesenews spiega le questioni principali che riguardano Circolo e Del Ponte.

«Ci battiamo contro lo smantellamento della “Chirurgia 1”, nella quale a nostro avviso sono state messe nella condizione di andarsene le tre figure apicali di riferimento al fine di **favorire la chirurgia ospedaliera, a discapito di quella universitaria**».

Polemiche anche per la gestione dell’ospedale del bambino, il **Del Ponte**. «Il ritornello è che mancano i soldi nella sanità – continua Arca – ma invece di spendere quel poco che c’è la dirigenza ha deciso di staccare il “day ospital oncoematologico pediatrico” dalla pediatria e farne una struttura dipartimentale ospedaliera: il problema è che non ci sono sufficienti pazienti per far stare in piedi un reparto del genere».

### LUINO

Anche **Sergio Moalli** del Comitato ospedale di Luino era presente sabato pomeriggio nella piazza Libertà della città lacustre. «La nostra azione ha avuto risultati soddisfacenti: a luglio arriverà il primario di chirurgia e quello di medicina è qui da pochi mesi: la dirigenza ci ha ascoltati, ma occorrerebbe fare di più».

Che cosa? «Siamo in un territorio difficile e chi abita da Luino verso la frontiera è disagiato per i movimenti. Ora l’hub è Varese, ma per questioni di vita o di morte siamo troppo distanti. **Chiediamo dunque di diventare anche noi, a Luino, un hub**. E non un semplice ospedale di passaggio».

«Vorremmo un Ps reale che abbia un suo primariato e con medici ad hoc. Chiediamo capacità di intervento per la cardiologia come già avviene per chirurgia, traumatologia e medicina. Questo, tra l’altro, libererebbe Varese dallo stress che lamenta». Un ultimo appello: «Risparmiamo nella dirigenza, non nel personale medico: meno medici dirigenti. Le proposte: evitare di creare burocrazia asfissiante, i primariati vanno tolti ai dirigenti e dati nelle strutture come la nostra».



### ANGERA

**Marco Brovelli**, portavoce del Comitato e Vice sindaco della città che si affaccia su Verbanò spiega che domani mattina sarà presente con un gazebo in piazza Garibaldi assieme agli altri attivisti. Angera, come si ricorderà, è **l’ospedale delle mamme in marcia per salvare il punto nascite**, una delle questioni rimaste in agenda. «C’è il rischio che ancora una volta vengano sacrificate punto nascite e

pediatria – spiega Brovelli – riaperte come si ricorderà a furor di popolo: non si metta ora mano ad altre deroghe dei punti nascita. Aspettiamo poi le risorse promesse nel 2016, un milione di euro per il potenziamento. Manca personale. E in ultimo va sanata la questione “struttura-territorio”: con l’ospedale dipende dalla la Asst Valle Olona (ed è collegato quindi coi plessi di Busto Arsizio e Gallarate), mentre il resto del territorio è sotto la Asst Sette Laghi – Varese – : è un fatto che non sta in piedi e che “azzoppa” l’ospedale. Angera deve essere collegata col suo territorio, che da sempre è Varese».

## GALLARATE

**Cinzia Colombo**, del Comitato per il diritto alla salute del Varesotto, era in piazza Libertà a Gallarate. Qui il tema caldo è quello dell’**ospedale unico**. «Ci siamo attivati contro l’ipotesi di ospedale unico che prevede la chiusura di Busto Arsizio e Gallarate per realizzarne uno nuovo a **Beata Giuliana**, quartiere di Busto. Chiediamo invece che i fondi a disposizione vengano usati per potenziare gli ospedali esistenti. Si parla di 500 milioni di euro. Oggi è andata bene perché c’è sempre grande attenzione su questa tematica ma abbiamo incontrato ancora tante persone che neppure sanno che c’è l’ipotesi di chiudere a Gallarate e di costruire a Busto. Ogni volta veniamo raggiunti da cittadini che ci raccontano di problematiche avute all’ospedale, specialmente in Pronto Soccorso e in merito ai lunghi tempi di attesa per fare le visite che quando va bene sono di 4 mesi. Tempi che consideriamo intollerabili».

[Andrea Camurani](#)

[andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)